

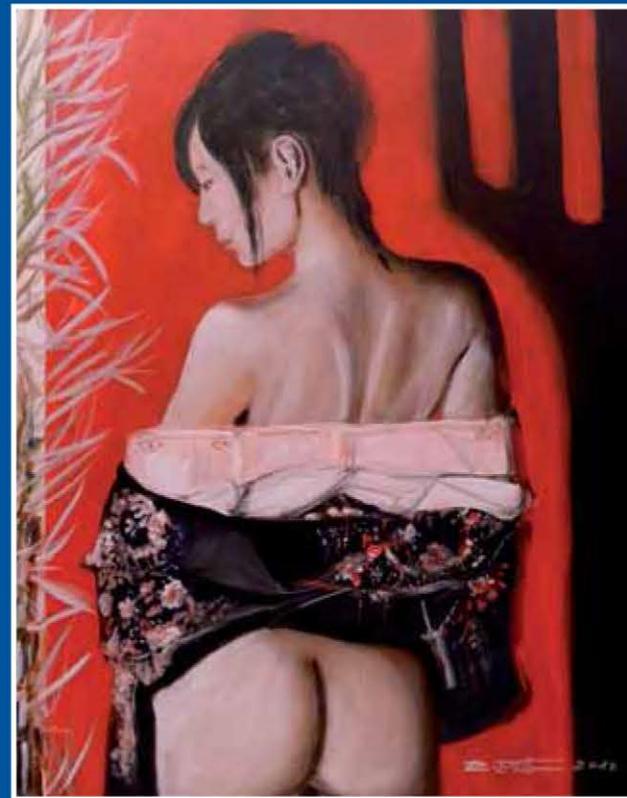


Palazzo Tentorio - sala A espone Daniela Varena

Pittrice Scultrice Arte terapeuta

Daniela Varena ricerca attraverso lo specchio dell'Arte le energie archetipiche dei colori e delle forme e il loro battito nei paesaggi interiori ed esteriori dell'anima, nella assoluta certezza che il loro riconoscimento ed esercizio ci evolve e risana mentre la loro negazione ci precipita in uno sterile materialismo. L'artista ha sviluppato il suo percorso verso la Terapia con le Arti Figurative conseguendo un diploma specialistico in Olanda nel 1991 e praticando azioni terapeutiche individualizzate e di gruppo.

info: danielavarena@gmail.com - cell. 335 1764694



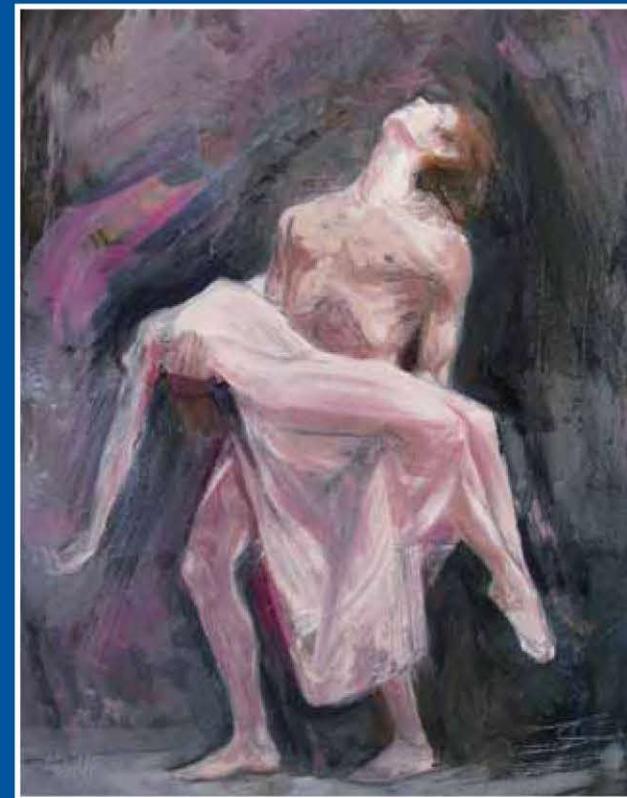
Teatro Sociale espone Roberto Testa

Creatore di immagini figurative espresse nelle vie della "sua Canzo", negli innumerevoli ritratti che gli vengono commissionati; per arrivare alle opere che ritraggono la bellezza femminile nello splendore dei corpi che trasmettono magistralmente le sensazioni dell'attesa e dell'eccitazione sessuale, poetica, lontana da contenuti volgari, ma molto coinvolgente.

Molte sue opere e ritratti fanno parte di importanti collezioni private.

Silvia Maione Morlotti – AMAI

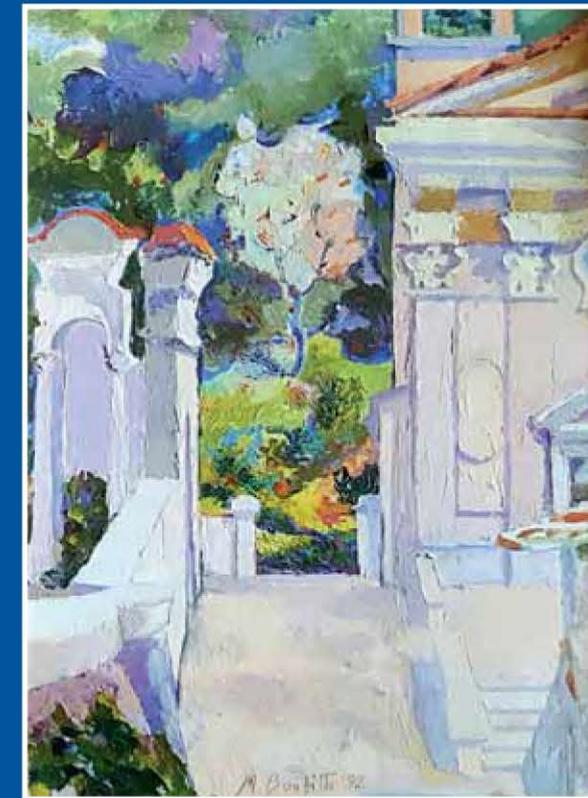
Studio a Canzo - via Lunate, 22 - cell. 348 2239383
testa@lasergrafica.it



Palazzo Tentorio - sala B espone Lara Parravicini

"Le opere escono dalla finzione del quadro tradizionale inteso come spazio da organizzare secondo regole prospettiche, formali e cromatiche, per approdare alla sostanza della pittura, a ciò che le è proprio: il tratto, il pigmento, la tela con le sue trame. A tutto ciò si aggiunge l'intreccio tra la pittura e la danza. Proprio la danza, con la sua resistenza all'atrofizzazione, con ogni suo movimento trattenibile solo in un Augenblick, colpo d'occhio, con ogni sua sequenza che nell'istante in cui viene rappresentata si è già dileguata, diventa il doppio perfetto di una pittura che di stabile non ha più nulla se non la propria materialità". A. P.

larakitry@hotmail.it - cell. 339 4567951



Villa Meda - sale Roscio espone Marco Bonfitto

La mia prima mostra significativa è del 1989: con un manifesto poetico presentavo soggetti di alberi contrapposti ad eteree nuvole, una metafora per raccontare di Corpo e di Essenza. Credo che il valore artistico di queste opere nasca dall'amara consapevolezza dell'ineluttabile e frustrante matericità umana. Negli anni ho anche indagato il mito di Ulisse, la doppiezza dell'animo umano, lo shakespeariano conflitto fra brama di potere e morale... ma non ho mai dimenticato gli amati monti e quei "luoghi del cuore" che tutti noi abbiamo.

Marco Bonfitto (Canzo, 2016)

<< Artista autentico,... l'espressionismo lo arricchisce oggi di sensibilità "altre", e non "post" come vuole la moda. La sua situazione coloristica è audace ma equilibrata, con la materia pittorica scorrevole e sicura che vuole raccontare, donare, comunicare... >>

Xante Battaglia (Venezia, 2012)

marco.bonfitto@gmail.com - cell. 349 3823931